

Spartaco Fontana

Tempo
Spazio
Luce



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO

Spartaco Fontana

**TEMPO
SPAZIO
LUCE**



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO

Allegato al n. 109 di Cotroneinforma - maggio 2012
Registrazione Tribunale di Crotone:
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano
Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Laghi Silani n. 50 - 88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com
e.mail: cotroneinforma@libero.it
e.mail: redazione@cotroneinforma.com
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma
Progetto grafico: Cotroneinforma

Edizione fuori commercio
Proprietà letteraria riservata

Finito di stampare maggio 2012
Kroton Grafica - Crotone



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO

LA MEGLIO GIOVENTÙ

**Progetto finanziato dal Fondo
Nazionale del Volontariato
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direttiva 2010**



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



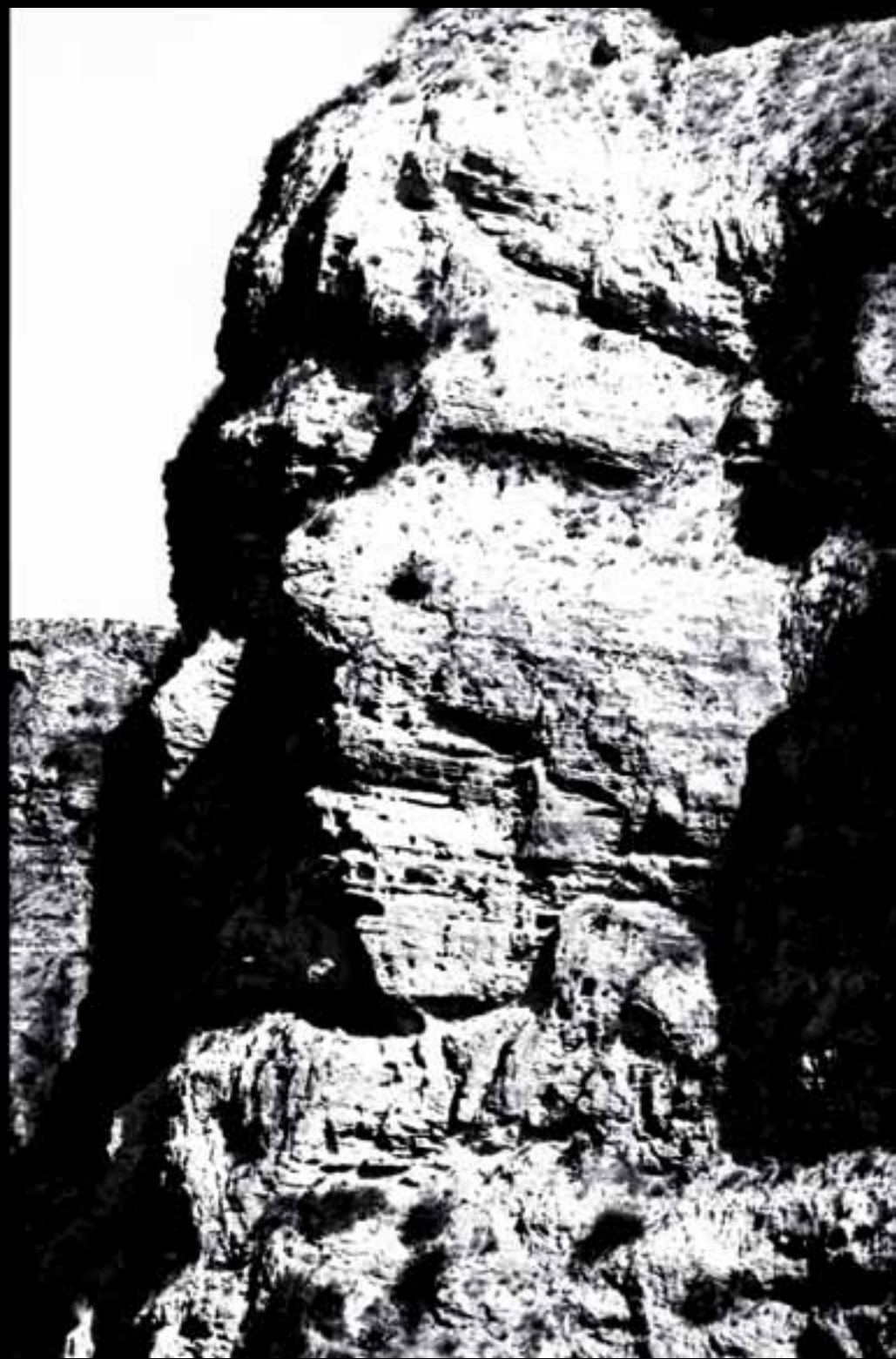
TEMPO - SPAZIO - LUCE

18 Luglio 2005

Il tempo in questa parte di universo, si evince dall'alternarsi del giorno-notte e del succedersi delle stagioni.

Al concetto di tempo lego la nozione di spazio. Lo spazio credo sia il dominio in cui il tempo si materializza, posto che per spazio intendo anche la materia che ne fa parte, il tempo modifica inesorabilmente lo spazio. Quindi tempo-spazio sono i parametri fondamentali di ciò che comunemente chiamiamo realtà. La realtà si rivela alla nostra percezione tramite il fenomeno della luce. Questa conclusione empirica evidentemente non può e non ha la pretesa di dare risposte al mistero della vita. A questo punto mi pongo una domanda: può la nostra vita trascendere da ciò? È pensabile una vita fuori dal tempo e dalla luce? Certo che no. È proprio la consapevolezza di non riuscire ad immaginare una vita fuori dal tempo-spazio-luce che si genera una continua ricerca per dare un senso alle cose della vita, ma semplicemente tale ricerca deve farci apprezzare la vita così.

Ma che relazione può esserci fra quanto detto ed il mondo della fotografia?

























Questo gruppo di foto è il risultato di quanto sono riuscito a fare. Il giudizio o la critica delle immagini ovviamente è sempre soggettivo, anche perché il dualismo fra teatro e fotografia è cosa sulla quale ancora si discute, cioè: alcuni ritengono che la fotografia sia subalterna al teatro nel senso che il fotografo si trova davanti la scena che altri hanno elaborato (luci costumi elementi scenici e quant'altro), quindi si ritiene che il fotografo non debba fare altro che scattare.

Io credo che così non è da fotografo amatore quale sono, mi interessa la fotografia del teatro seguendo l'obiettivo di suscitare una emozione a chi guarderà le mie foto e quindi dare anche continuità alla scena al gesto che attraverso la fotografia diventa infinito. Non ricordo dove ho letto una bella citazione che a memoria esterno: "... la fotografia inizia quando la scena finisce".

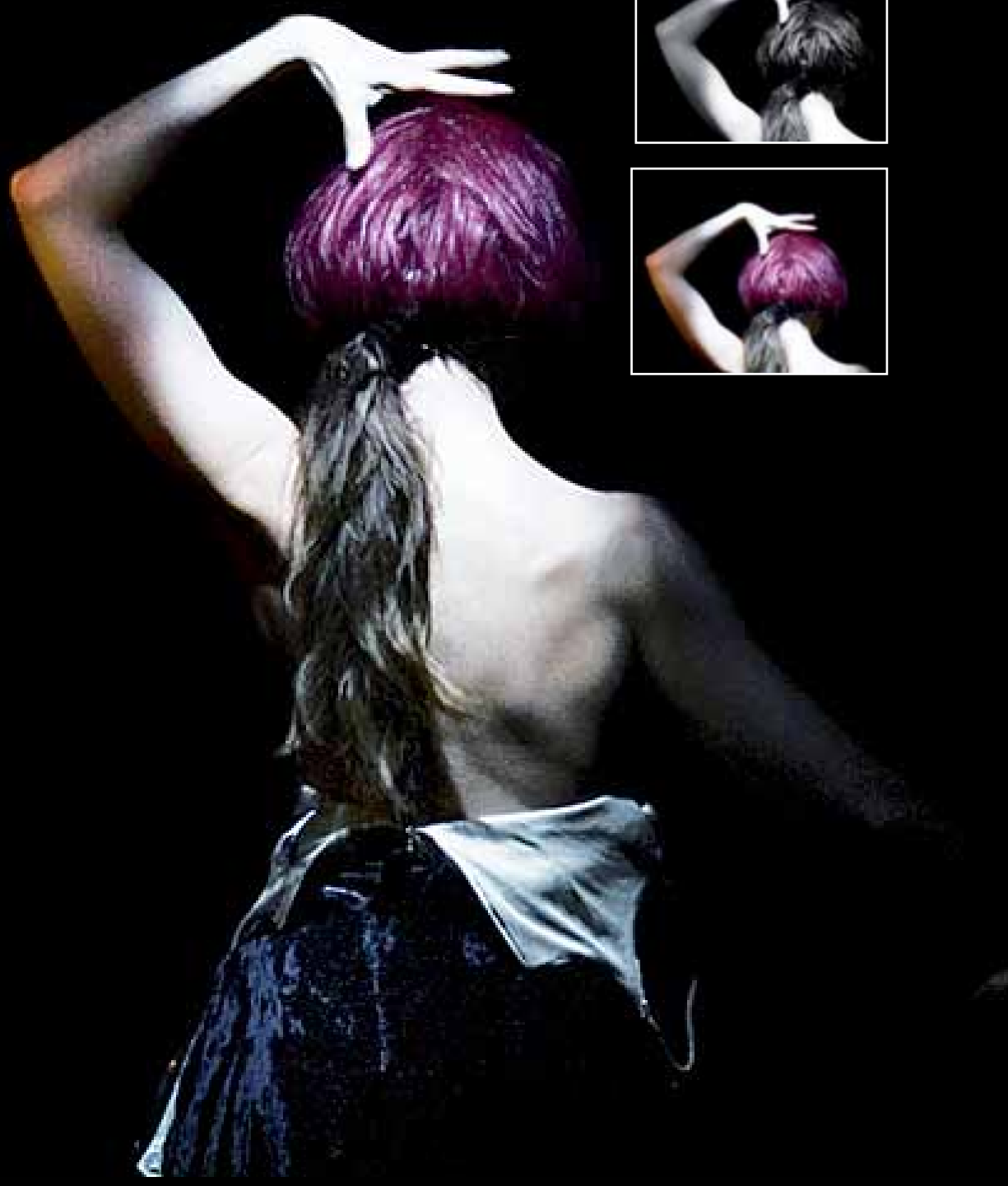
A questo vorrei aggiungere che il fotografo è "arbitro del tempo", che con il suo semplice gesto dà continuità a qualcosa di irripetibile. Questo in estrema sintesi il mio modo di concepire la fotografia.

SOLE

**Spettacolo teatrale 'Sole' assolo tratto da
"Le Troiane" di Euripide
Interpretato e diretto da Valentina Capone**

Crotone, Villa Comunale 2008













GESTI CONTRO

Alle foto della rappresentazione di Giovanna D'Arco ho dato il titolo di "Gesti Contro".

Per esempio, nella foto in cui Monica assume una espressione ed un movimento che a mio parere non è quello tipico di una donna che non si arrende, così come potrebbe essere nella realtà di chi sa che nulla può fare contro la sorte che gli tocca, quindi un gesto che parla di resistenza.

È come se dall'altro capo della corda ci fosse l'arroganza, il potere, l'ipocrisia, l'insensatezza degli uomini che Giovanna D'Arco con la sua vita ha combattuto fino alla morte.

La brava Monica con la sua interpretazione ci restituisce, tirando quella corda verso un mondo migliore, un'immagine di donna non vinta ma di donna contro, un invito a lottare. Così come nella foto in cui, nonostante la sconfitta fisica, cade per terra ma alza il braccio e con la mano tesa da un'indicazione, ancora qui di lotta e resistenza per un mondo migliore.

Nella foto della rappresentazione di Amore e Psiche, questa forma strana che assume il velo bianco di questa donna che scenicamente si muove verso il buio, mi ha sollecitato a questa riflessione: che la purezza (rappresentata dal bianco del velo) lascia sempre una traccia alle nostre spalle, traccia che può essere un'indicazione per chi ci sta dietro nel percorso della vita.

Spettacolo teatrale "Giovanna d'Arco"
Interpretato da Monica Guerritore
S. Severina (KR), 2005













DALL'INFERNO ALL'INFINITO

**Spettacolo teatrale “Dall’inferno all’infinito”
Interpretato e diretto da Monica Guerritore**

2008













NELLE PIAZZE DEL SUD TRA SCENA E GESTUALITÀ

All'origine del Teatro c'è l'ansia umana di relazionare con le divinità (sacrale), e il bisogno dell'uomo di intessere rapporti con i suoi simili (ludica).

Ho trovato questa definizione nel corso di una ricerca sul web, perchè interessato a sapere quali fossero le origini del Teatro e quali motivazioni avessero spinto l'uomo all'invenzione del Teatro.

La citazione è tratta da uno scritto per l'anno accademico 1995/96 dell'Università "G. Marconi" Unire di Catania, cattedra del Teatro e Drammaturgia.

Questo concetto, seppur nella sua estrema sintesi è per me esaustivo in quanto rappresenta un punto di partenza per sviluppare la mia ricerca fotografica sul teatro. Quindi la mia proposta fotografica sul Teatro nasce da un'esigenza che non è dettata dal fatto di completare una consolidata conoscenza sul tema, semmai è la mia cosciente ignoranza sul Teatro in genere, che mi sollecita in questo viaggio fotografico.

Amore-odio, guerra-pace, lealtà-tradimento, allegria-tristezza, vita-morte..., questi sentimenti che si generano e si concretizzano attraverso l'uomo e la sua storia quotidiana, costituiscono il filo conduttore dei temi teatrali che nel corso dei secoli sono stati rappresentati. Quindi il Teatro come specchio in cui si riflettono questi dualismi, e la fotografia per dare continuità alla scena di tutto ciò.

Parte da questi presupposti la mia proposta fotografica sul Teatro.

IL TEATRO NELLE PIAZZE DEL SUD TRA SCENA E GESTUALITÀ

Ho inserito nel titolo di questo lavoro la collocazione geografica dei luoghi in quanto le foto non sono realizzate nei teatri, ma realizzo i miei lavori nei paesi e nelle città della mia regione, all'esterno, in diversi luoghi: negli stadi, nei siti archeologici, sulle strade nelle piazze, in questi luoghi dove si allestiscono le scene si crea una vitalità perduta, la piazza ritorna ad avere quel ruolo importante di spazio pubblico dell'incontro e del confronto, un volume di spazio che si riempie di arte, di cultura e di sapere. Io entro in questi volumi e ne fotografo le tracce che i protagonisti lasciano, e tutto ciò è bello, perché si percepisce, anche attraverso queste cose, il senso della vita.













I LUOGHI LA GENTE LE IDEE

Non ho esitato un solo istante, la mattina del 4 novembre 2005, per recarmi a Locri. L'omicidio del vice presidente della Regione Calabria, Francesco Fortugno, avvenuto il 16 ottobre 2005, ha sicuramente toccato il culmine della violenza e prepotenza mafiosa. Seppur nei mesi precedenti altri 24 omicidi avevano seminato morte e paura nella locride.

In questa circostanza, con un forte scatto d'orgoglio e di coraggio, ad esprimere la rabbia e l'indignazione sono scesi in campo i giovani. Ragazze e ragazzi che hanno sorpreso tutti, politici e non. Questa volta non ci si poteva accontentare dello sdegno, della condanna e della solidarietà ai familiari della vittima in chiave prettamente istituzionale. Sfidando l'eterna e ferrea regola dell'omertà, questa volta si è deciso di parlare, di scendere in piazza, fare movimento, suscitare l'indignazione collettiva, coinvolgere tutta la società nella lotta contro la mafia o 'ndrangheta che dir si voglia.

E allora mi sono chiesto, io non posso restare indifferente, non posso restare a guardare, voglio partecipare e dare il mio contributo a questa lotta di civiltà e di legalità. Seppur individualmente, ho partecipato alla manifestazione, realizzando anche un lavoro fotografico di quella giornata di lotta.

Nello scritto che segue, voglio esternare i pensieri che mi hanno accompagnato durante il viaggio, dal mio paese Cotronei a Locri; voglio fare questo perché sono convinto che mettere su carta i propri pensieri sia un atto di sincerità, per meglio comprendere il nostro modo di essere e dare un senso alle cose in cui crediamo.

Considerazioni durante il viaggio

Sono le quattro e mezzo del mattino quando esco di casa dopo aver controllato la borsa, macchina fotografica, obiettivi, rullini; un pacco da dieci basterà! Catanzaro Lido è appena sveglia quando vi transito; al bivio svolto, direzione Soverato, quindi la S.S. 106 e proseguo per Locri. Sono ancora a metà strada, da queste parti la guida impone prudenza e attenzione. Lo stato d'animo che accompagna i miei pensieri è dolce come la luce soffusa e ovattata di questa mattina del 4 novembre.

Starò in mezzo al corteo, fra la gente vicino a questi ragazzi, chissà cosa avranno scritto sugli striscioni. Faccio una considerazione sugli slogan in generale: uno slogan racchiude la sintesi di un ragionamento più o meno complesso, ma nel momento in cui lo scriviamo o lo urliamo diventa, a mio parere, un imperativo a cui tendere. Non ha importanza se a volte prendiamo frasi già fatte per esprimere un concetto un modo di vivere, quindi essere coerenti con ciò che pensiamo e diciamo anche attraverso uno slogan. Può sembrare banale ma provocatoriamente voglio dire, se grido no alla mafia il primo a non essere mafioso devo essere io. Ma continuo nel mio pensare.

Chissà che foto verranno; senza un motivo preciso, mi affiorano le immagini di Letizia Battaglia e Franco Zecchin, due grandi reporter, che hanno documentato la tragica realtà siciliana degli anni '70-80, quando la mafia mieteva vittime per le vie di Palermo e in tutta la Sicilia. Quelle immagini, come qualsiasi immagine di morte, hanno rappresentato una sconfitta, quelle che verranno fuori da questa manifestazione dovranno rappresentare la speranza, l'indignazione; non so se sarò capace di cogliere questi aspetti. Confido negli insegnamenti acquisiti attraverso le mie letture. Il taglio dell'inquadratura è importante, dovrò cercare il punto d'osservazione migliore, non lo so, vedremo. Mi rendo conto dei miei limiti e dei limiti intrinseci della fotografia: devi contestualizzare la scena che si racchiude su di un negativo 24x36mm. Ma non mi scoraggio, mi aiuta ciò che un'altra grande reporter, Susan Meiselas ha scritto, che cito a memoria: "molte fotografie importanti, quelle che hanno fatto la storia, nascono proprio perché tu sei lì a vivere l'esperienza diretta ed hai avuto l'intuito di svoltare l'angolo".

La tabella mi indica Locri, sono arrivato, parcheggio e scendo sulla strada. Piazza dei Martiri, il lungomare sono uno scenario strepitoso, una moltitudine di gente, di giovani, giornalisti, reporter inviati di diverse emittenti. Il corteo ha letteralmente occupato le strade di Locri. Durante il corteo, in un momento di sosta, penso che il titolo che darò a questo mio lavoro sarà: i luoghi - la gente - le idee.

Pensiamo a fare le foto, pensiamo ad essere presenti poi si vedrà, a fine giornata il pacco di rullini l'ho utilizzato per intero quindi le foto che ne sono venute fuori sono il risultato di 360 scatti.

Concludo.

Spero che queste foto non assolvano solo al ricordo personale di quanti hanno preso parte alla manifestazione, ma auspico che nel rivederle, in ognuno di noi, si rinnovi l'impegno nella lotta quotidiana contro la mafia. Che si possa ritornare a sentire per le strade delle nostre città, il passo spedito e allegro dei nostri giovani che rincasano.

A faded, black and white photograph of a crowd of people, likely at a protest or public gathering, serves as the background for the text. The image is centered and slightly blurred, with the text overlaid on it.

**LA COOPERATIVA SOCIALE
MISTYA**

Ospita

l'esposizione fotografica
di
Spartaco Fontana.

I luoghi, la gente, le idee
**IMMAGINI DI UNA GIORNATA DI LOTTA
CONTRO LA MAFIA.**

LOCRI

Dal 8 al 12 Marzo

presso

Fondazione Zappia

*L'esposizione, le cui foto si riferiscono alla manifestazione
svoltasi a Locri il 4 novembre 2005, potrà essere visitata nei
seguenti orari: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18,30,
sabato e domenica: dalle ore 16 alle 20*

CITTA' DI LOCRI
PALAZZO NIEDDU DEL RIO







UNITI X
UNA LOCRIDE
SENZA MAFIA

*ITC
& Mafiosi
(BASTA) IA*

LINERS

NUMERO VERDE - TEL. 0666 341730

CRI





























**IL RITO
DEI VATTIENTI**

Nocera Terinese (CZ), 2005

























LA FESTA DELLA VARIA

Palmi (RC), 2004









**MANIFESTAZIONE
NO PONTE**

Messina 22.01.2006





PONTE

MADRID



VISIA SICILIANO

L'UNICO
PONTE CHE
MI PIACE È
IL CULO A
PONTE



**GIORNATA DELLA
MEMORIA PER LE
VITTIME
DELLA MAFIA**

Polistena (RC) 21.03.2007





S.M.S.V. *Alfieri Marano di Napoli*

VITO SCHIFANI

Il sacrificio di un

uomo normale

23 Maggio 1992







A person is seen from the back, wearing a white t-shirt with a quote in Italian. The person is also wearing a black baseball cap and blue jeans. The background is slightly blurred, showing other people in a crowd. In the bottom left corner, there are some purple flowers.

Io non sono il saggio
che conosce la meta,
ma solo il giullare
che percorre la via















skip

Telecom Italia X
FREE

KIT
GUMI
L. I. C.
IZO
erlan



RS



A termine di tutto la mia identità: Spartaco Fontana, 50 anni operaio (con la società elettrica TERNA), vivo a Cotronei in provincia di Crotona. Sposato due figlie già grandi; mi sono sposato (anzi sono nato già sposato) all'età di 22 anni. La più grande delle figlie ha 26 anni l'altra 23. Crescere una famiglia è una delle cose più belle della vita, però questo – ma non ne faccio una colpa – non mi ha consentito di curare quella parte mancante di me per cui mi ritrovo a 50 anni con la voglia e la passione della fotografia a scoprire nuovi linguaggi, magari nel frattempo è stato tutto già detto.

Confido in un futuro in cui la vita mi faccia incontrare persone che mi possano dare un'opportunità per realizzare un po' dei miei sogni.

“Confido in un futuro in cui la vita mi faccia incontrare persone che mi possano dare un'opportunità per realizzare un po' dei miei sogni”

Spartaco Fontana

CIAO SPA

Questo è un libro di Spartaco. Interamente realizzato da Spartaco, seppur non è più con noi dal 21 dicembre 2008.

Il progetto di realizzare alcune pubblicazioni era un qualcosa rimasto a decantare per oltre un decennio nei progetti in cantiere in Cotroneinforma. Lo stesso Spartaco sapeva che uno dei progetti dell'Associazione riguardava un libro delle sue foto.

Forse per tale ragione, nell'enorme archivio fotografico che ha lasciato, alcuni gruppi di foto erano ordinate e con un testo esplicativo della sezione. Quasi pronti per essere utilizzati.

Non per questo il compito di recuperare tale materiale è risultato semplice. Tutt'altro.

C'è stato bisogno di un approccio rigoroso e metodico, quanto partecipato e affettivo. La complessità di gestire un'opera postuma contrasta sempre con questioni personali. Ogni frammento innesca processi di memoria e ogni ricordo perlustra le emozioni, sconvolge le fragilità individuali. "Spazio Tempo Luce" è un libro che raccoglie cinque diverse sezioni del materiale di Spartaco Fontana.

È un libro fatto per immergersi nelle sue immagini, per coglierne i contrasti, le consistenze, l'illuminazione, ma anche la bellezza, il misticismo, la dignità, la speranza.

Spartaco è stato un "fotografo di strada" che ha documentato il mondo che ci circonda con la fotografia in bianco e nero, con partecipazione, con sensibilità, con la capacità delle lunghe attese necessarie prima dello scatto.

Questo libro rappresenta una testimonianza (seppur parziale) di un percorso personale e artistico di un autodidatta della fotografia, un "fotografo di strada", appunto, sempre dalla parte degli ultimi nella costante ricerca di un diverso universo, di un mondo migliore.

Ciao Spa

Collettivo Cotroneinforma